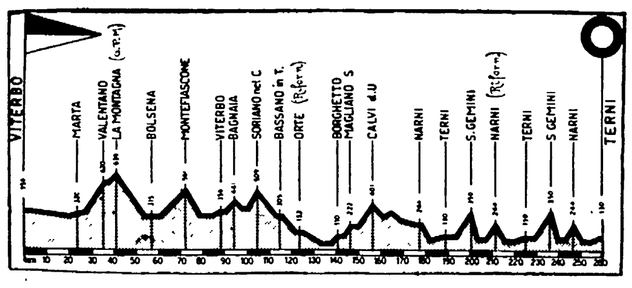
LA TIRRENO-ADRIATICO

Pifferi primo a Viterbo



● Il profilo altimetrico della terza tappa della Tirreno-Adriatico di Km. 260, tappa che porterà corridori da Viterbo a Terni

Aldo Pifferi il vincitore della tappa di ieri della Tirreno-Adriatico

Nella volata conclusiva Pifferi ha « bruciato » sul traguardo Dancelli e Poggiali

Bitossi resta il «leader»

Dal nostro inviato

VITERBO, 9

Stasera è Aldo Pifferi che sorride ed è il sorriso di un gregario al quale luccicano gli occhi dalla commozione. Sì, commosso e felice. Pifferi vorrebbe abbracciare tutti. Ha avuto fortuna, e l'ha meritata perché in Sardegna per due volte gli avevano soffiato la vittoria ad un palmo dal traguardo e oggi, finalmente, ha sfruttato le ottime condizioni di forma aggiudicandosi la seconda tappa della Tirreno-Adriatico. Con un po' di fortuna, dicevamo. Infatti al rondò di Piazza dei Caduti, prima del rettilineo finale, la segnalazione di un carabiniere ha indotto in errore Vigna e Zandegù i quali conducevano con alcuni metri su Motta, Dancelli, Sgarbozza e qualche altro. Pifferi invece ha infilato il corridoio giusto e s'è imposto davanti a Dancelli (il suo capitano) e il resto del gruppo. Peccato per Vigna e Zandegù che girando al largo della rotonda hanno perso una bella occasione, però sarebbe ingiusto turbare la giornata di Pifferi, un pedalatore che da anni svolge il suo lavoro di gregario con serietà e dedizione.

A differenza di ieri, oggi la corsa è stata viva, frizzante. La alta media (41,624) è il risultato di una serie di azioni, di spunti cui hanno partecipato atleti di prima e seconda categoria. Ne parliamo più avanti. Intanto, mentre Bitossi mantiene il comando della classifica, Dancelli (grazie ai 40" di abbuono conquistati con i secondi posti sui traguardi di montagna e di tappa), scavalca Motta ed è secondo a 22" dal « leader ». La situazione è provvisoria, si capisce, ma ora è Motta che deve recuperare. E nel discorso c'entra pure Adorni il quale naviga a 1'12".

Il sole aveva asciugato le strade con gran soddisfazione dei corridori i quali vedevano così allontanarsi i pericoli delle cadute. In vetta alla salitella di Acuto, dov'erano in palio tre abbuoni (30", 20" e 10"), Bitossi, Dancelli e Tosello sfrecciavano nell'ordine. Poi si lanciava un sestetto di audaci composto da De Rosso, Zuccotti, Fornoni, Galbo, Campagnari e Ballini i quali guadagnavano una quarantina di secondi. I sei venivano acciuffati da una pattuglia orchestrata da Taccone, e a questo punto il grosso, messo alla frusta da Bitossi, annullava il tentativo.

La media oraria oscillava sui 45. Un avvio promettente. L'animoso Zuccotti non gradiva la compagnia del plotone e se ne andava in solitudine provocando la reazione di Anni, Grassi e Bailetti. Fuga a quattro sulla via Cassia con un vantaggio di 2'30" in località La Storta (km. 97) e di 3'15" al bivio di Campagnano. Il vento soffiava a favore dei battistrada e dietro ben quattro squadre (quelle di Bitossi, Motta, Adorni e Zandegù) non avevano alcun interesse a soffocare l'azione.

Spariva il sole e una pennellata di grigio offuscava il paesaggio. Al chilometro centoventidue, i quattro prendevano il sacchetto delle vivande con un anticipo di 3'48". Uno dei quattro (Zuccotti) cedeva però sulla rampa di Capranica e gli altri tre erano ormai sotto il tiro del gruppo, soggetto a sussulti per le impennate dei « Vittadello ». E così visto il pericolo, Anni piantava in asso Grassi e Bailetti che dovevano arrendersi al volere del grosso.

E Anni? Anni pedalava disperatamente, ma il suo vantaggio (40") era minimo. Mancavano 15 chilometri al termine e Polidori usciva dalla fila per andare su Anni. E pure il gruppo si faceva sotto. Tutti insieme (meno una decina di ritardatari) a tremila metri dallo striscione finale. Vigna e Zandegù guadagnavano le prime posizioni, balzavano in testa pronti al guizzo decisivo, ma traditi da una paletta rossa infilavano malamente via Marconi e addio vittoria.

Guizzava Pifferi, nettamente primo su Dancelli, Poggiali, Destro e Adorni. Un Pifferi che per i suoi obblighi di gregario vince raramente: in cinque anni di professionismo questo è infatti il secondo successo, e perciò potete comprendere la sua gioia e il suo pianto. Al contrario, Vito Taccone aveva un diavolo per capello: lo scoppio di un tubolare della bicicletta di Ritter lo ha fatto sbandare e di conseguenza ha dovuto rinunciare alla volata.

Domani, terza tappa, la più impegnativa, di ben 256 chilometri e 400 metri in un alternarsi di dislivelli. Da Viterbo a Terni, la cartina promette grosse novità, ma vi sarà battaglia su una distanza tanto lunga?

Gino Sala

La corsa in cifre

L'ordine d'arrivo

1) Aldo Pifferi (Vittadello) in 4 ore 39'12", alla media di chilometri 41,624 (tempo effettivo per la classifica 4.38'42"); 2) Michele Dancelli s.t. (tempo per la classifica 4.38'52"); 3) Poggiali; 4) Destro; 5) Adorni; 6) Della Torre; 7) Bocci; 8) Motta; 9) Meco; 10) Di Toro; 11) Milioli; 12) Passuello; 13) I. Massignan; 14) Soave; 15) Bitossi; segue il gruppo con il tempo del vincitore; 71) Albonetti a 43"; 72) Benedetti a 48"; 73) Poli a 54"; 74) Grassi a 3'24"; 75) Zuccotti a 4'46"; 76) Tampieri s.t.; 77) Lievore a 6'36"; 78) Mannucci a 9'; 79) Tosello s.t.; 80) B. Colombo s.t.; 81) Fornoni s.t.

La classifica generale

1) Franco Bitossi (Filotex) in 9h 42' 17"; 2) Dancelli a 22"; 3) Pifferi a 32"; 4) Motta a 42"; 5) Poggiali a 52"; 6) Zandegu s.t.; 7) Adorni a 1'02"; 8) Meco, 9) Bocci, 10) Armani, 11) Taccone, 12) Di Toro, 13) Basso, 14) Franchini, 15) Passuello, 16) Massignan, 17) Brunetti, 18) Soave, 19) Ferretti, 20) Gualazzini, 21) Denti, 22) Vigna, 23) Ballini, 24) Chiarini, 25) Cucchietti, 26) Negro, 27) Prezlosi, 28) Ritter (Dan), 29) Campagnari, 30) Da Dalt, 31) Farisato, 32) Mantovani, 33) Sgarbozza, 34) Polidori, 35) Bingelli (Svi), 36) Baldan, 37) Bodrero, 38) Fezzardi, 39) Bariviera, 40) De Franceschi, 41) Stefanoni, 42) U. Colombo, 43) Dalla Bona, 44) De Rosso, 45) Carletto, 46) Casalini, 47) Drago, 48) Galbo, 49) De Pra, 50) Balletti, 51) Anni, 52) Battistini, 53) Mugnaini, 54) Moser, tutti a 1'02"; 55) Albonetti a 1'45"; 56) Destro a 2'18"; 57) Bongioni, 58) Grazioli, 59) Mealli, 60) Mancini, 61) Macchi, 62) Venturelli, tutti a 2'18"; 63) Della Torre a 3'25"; 64) Milioli, 65) Temporin, 66) Meldolesi, 67) Vittiglio, 68) Neri, 69) Michelotto, 70) Gallon, tutti a 3'25"; 71) Benedetti a 4'13"; 72) Poli a 4'19"; 73) Grassi a 4'26"; 74) Bonso a 4'43"; 75) Zuccotti a 8'11"; 76) Tampieri s.t.; 77) Lievore a 8'54"; 78) Tosello a 9'52"; 79) Fornoni a 12'25"; 80) Colombo a 14'15"; 81) Mannucci a 17'08".

Nella Parigi-Nizza

Al belga Merckx tappa e primato

Gimondi e Zilioli a 1'20 con Anquetil

Nostro servizio

CHATEAU CHINON, 9.

Sulla Parigi-Nizza continua a sventolare il vessillo belga, in due giorni, tre uomini venuti dal nord si sono alternati in vetta alla classifica. Prima Willy Planckaert, quindi Guido Reybroek che ieri ha beneficiato della squalifica del suo compagno di squadra colpevole di essersi fatto spingere in piena volata da Georges Van den Berghe. Questi sistemi, che è superfluo definire deplorevoli, sono stati tra l'altro all'origine della caduta di Sels e del motociclista della televisione francese nella tappa di ieri.

Poi è balzato alla ribalta Eddy Merckx, vincitore della seconda tappa corsa sui 148 chilometri da Chateau Renard a Chateau Chinon e nuovo capoclassifica. Con lui, senza alcun dubbio, i mugugni hanno fatto posto agli elogi. Il giovane campione di Bruxelles — 21 anni appena — lamentava all'inizio della tappa una fitta alla gamba destra conseguenza di una delle tante cadute di ieri, ma al 115° chilometro ha dimenticato ogni guaio per portare l'attacco decisivo.

Su una rampa che aveva visto Lucien Aimar e Francis Campaner tentare senza successo la fuga, Merckx ha avuto miglior sorte e in soli sette chilometri è riuscito a fare il vuoto alle sue spalle staccando di 40 secondi l'immediato inseguitore Georges Chappe e di 50" il gruppo. Nel circuito finale, per il quale era prevista l'ascesa della severa rampa di Rue du Tacot, il belga ha insistito nella sua azione poderosa accentuando ulteriormente il vantaggio fino a tagliare il traguardo di Chateau Chinon con un minuto e dieci secondi sul coraggioso Chappe e un minuto e venti secondi sul grosso chiaramente provato dal frenetico quanto vano inseguimento.

Questo autentico "exploit" atletico di un giovane campione porta il suo autore in testa a una classifica generale completamente rivoluzionata. Mentre ieri sera era intruppato nel gruppo dei ritardatari capeggiato da Anquetil, Merckx — dimostrando di essersi ben rodato nel recente Giro di Sardegna di cui ha vinto le due ultime tappe — ha magnificamente raddrizzato la situazione a suo favore ponendo una seria ipoteca sul successo finale.

Il miglior commento all'impresa di Merckx è rappresentato da queste parole di Poulidor: « Ho visto partire Merckx ma non c'era proprio niente da fare contro di lui. Era fortissimo, il più forte di noi tutti ».

Ordine d'arrivo

1) Eddy Merckx (Bel.) in 3 ore 56'20" 2) Chappe (Fr.) a 1'11"; 3) De Boever (Bel.) a 1'20"; 4) Gutty (Bel.); 5) Huysmans (Bel.); 6) Van Ryckegem (Bel.); 7) Grain (Fr.); 8) Wolfshohl (Germ.); 9) Bocklandt (Bel.); 10) Poulidor (Fr.); 11) Anquetil (Fr.); 12) Guyot (Fr.); 13) Simpson (GB); 14) Janssen (Ol.); 15) Gimondi (It.); 16) Bellone (Fr.); 17) Zilioli (It.); 18) Spruyt (Bel.), tutti con lo stesso tempo di De Bouvet.

Classifica generale

1) Merckx (Bel) in 7.28'00"; 2) Van Ryckegem (Bel) in 7.28'42"; 3) Huysmans (Bel); 4) Wolfshohl (Germ); 5) Poulidor (Fr); 6) Van Springel (Bel); 7) Guyot (Fr); 8) Simpson (GB); 9) Reybroeck (Bel); 10) Janssen (Ol); 11) Gimondi (It); 12) Spruyt (Bel); 13) ex aequo: Van Dromme (Bel), Beugels (Ol), Nolmans (Bel), Rosier (Bel), Den Hartog (Ol) tutti in 7.28'42"; 18) De Boever (Bel) in 7.28'48"; 19) Van Den Berghe (Bel) s.t.; 20) Chappe 7.29'11"; 27) Anquetil (Fr) 7.29'21"; 29) Zilioli (It) s.t.; 38) Van Looy (Bel) s.t.; 46) Durante (It) 7.29'56"; 48) Partesotti (It) 7.29'57"; 80) Vicentini (It) 7.36'21"; 86) Minieri (It) 7.37'57"; 87) Pesenti (It) 7.39'26"; 91) Chiappano (It) 7.42'19".

Clay affronterà Spencer in luglio

SAN FRANCISCO, 9.

Cassius Clay metterà in palio il suo titolo mondiale dei pesi massimi in luglio, se lo avrà ancora in quell'epoca, contro Thad Spencer al Cow Palace di San Francisco. Lo ha dichiarato ieri sera il manager di Spencer che ha già concluso l'accordo verbale con il procuratore di Clay. Subito dopo l'incontro con Zora Folley del 22 marzo, il manager del campione Herbert Muhammed inoltrerà alla commissione pugilistica della California gli incartamenti relativi al match con Spencer.

i robot del calcio

Chi sono, fuori dello stadio, i giovani milionari del foot-ball?
Da lunedì 13 su l'Unità un'inchiesta di Kino Marzullo

Il W. B. C. ci ripensa

Lopopolo-Fuji titolo in palio

L'incontro valevole per il campionato mondiale dei welter junior fra l'italiano Sandro Lopopolo e il giapponese Paul Fuji sarà riconosciuto dal consiglio mondiale del pugilato professionistico (World Boxing Council-W.B.C.): il vincitore dovrà poi difendere il titolo contro il messicano Jose Napoles: la decisione è stata presa dall'organismo mondiale che nei giorni scorsi aveva dichiarato di considerare il pugile italiano decaduto del titolo in seguito all'opera del segretario generale dell'European Boxing Union (E.B.U.), Piero Pini.

Quest'ultimo si è infatti interessato direttamente presso gli esponenti del W.B.C. del caso Lopopolo, perchè l'incontro con Fuji, in programma a Tokyo il 18 aprile fosse riconosciuto valevole per il titolo.

In un telegramma inviato ieri a Piero Pini, il segretario generale del W.B.C. Ramon Velasquez, confermando le assicurazioni fornite in precedenti conversazioni telefoniche ha affermato: « *Il consiglio mondiale del pugilato professionistico è d'accordo che Lopopolo disputi il campionato mondiale dei welter junior contro Fuji a condizione che il pugile vincitore incontri per il titolo, entro il termine massimo del 15 maggio, Jose Napoles* ».

I due pugili — è detto nel telegramma — dovranno consegnare a Pini la somma di 15 mila dollari (circa nove milioni di lire) come garanzia di adempimento del contratto. Pini dovrà poi rimettere copia del contratto al segretario generale del W.B.C.

Tomasoni-Canè il 29 a Torino

MILANO, 9.

Il campione italiano dei pesi massimi, Piero Tomasoni, metterà in palio il titolo il 29 marzo a Torino contro Dante Canè.

L'incontro si svolgerà al palazzo dello sport per l'organizzazione della « Opus ».

In TV (ore 17)

La corsa Tris alle Capannelle

La corsa tris torna al galoppo dopo quattro settimane: sarà l'ippodromo romano delle Capannelle a dare inizio oggi alla ripresa della popolare scommessa nel settore dei purosangue con una corsa ad invito sui 1800 metri in pista grande, il Premio Quadrifoglio.

Saranno alla partenza i seguenti tredici concorrenti.

Premio Quadrifoglio (L. 2 milioni e 500.000, metri 1800): 1) Raffaello (56½ Pisa); 2) Twist (54 C. Panici); 3) Mindella (53½ M. Andreucci); 4) Kheir Edd.n (52 B. Agriforni); 5) Piossasco (51½ A. Di Nardo); 6) Beppo Penzo (50 C. De Monte); 7) Rock Soir (49½ M. Mattei); 8) Diego de Saavedra (49 C. Forte); 9) Andreas (47 C. Castaldi); 10) Kronenrost (46 F. Saggiomo); 11) Daynty Boy (45 S. Venditti); 12) Luna Park (42½ T. De Sanctis); 13) Gioventina (42 S. Marfoli).

La corsa è in programma alle 17,05, e sarà teletrasmessa sul programma nazionale (telecronista Alberto Giubilo).

Violenta polemica nel calcio

Pasquale: Mandelli deve dimettersi!

PASQUALE

Una violenta polemica è scoppiata nel mondo del calcio tra il presidente della Federazione Pasquale ed il presidente del settore tecnico Mandelli.

La polemica è nata quando Mandelli parlando a Coverciano dopo l'allenamento dei P.O. espresse il proprio malcontento per le dichiarazioni fatte la settimana precedente dal presidente Pasquale in merito alla situazione del calcio italiano con particolare riferimento alla indisciplina sui campi di gioco.

Nella sua intervista, Mandelli disse fra l'altro di essere profondamente addolorato e di non considerare meritate le dichiarazioni di Pasquale nei confronti dei consiglieri federali che hanno sempre fornito al presidente la loro collaborazione. Mandelli, che ha sottolineato di aver assunto questa posizione secondo le proprie convinzioni, ha inoltre definito « irresponsabili » le frasi del presidente federale. Infine Mandelli ha aggiunto che per quanto riguarda la nomina di Helenio Herrera e Ferruccio Valcareggi responsabili della nazionale, la decisione avrebbe dovuto essere presa dal consiglio federale. « *Un uomo come Herrera avrebbe avuto bisogno del conforto di una decisione unanime* — aggiunse Mandelli — *e non della semplice ratifica di un provvedimento adottato unilateralmente dal presidente* ». Ciò non tanto perchè Mandelli sia contrario alla nomina di Herrera, quanto invece perchè si è sempre battuto anche in passato per far rispettare i poteri del Settore tecnico. Ed infatti tornando ieri sull'argomento Mandelli ha chiarito il suo pensiero: « *Mi rammarico* — ha detto — *che questioni di competenza del consiglio federale non vengano portate nella loro giusta sede. Il massimo organo della federazione è il C.F. che deve essere informato dei problemi, deve esaminarli, elaborarli e poi prendere le relative decisioni. Il presidente può agire di sua iniziativa soltanto in circostanze straordinarie nelle quali la urgenza sia tale da non poter si convocare il C.F..*

Sui fatti in rapporto ai quali il presidente ha preso recentemente posizione, non c'è niente di urgente. Io ho manifestato il mio disagio — ha concluso Mandelli — *nei confronti di questi fatti, rispondendo a precise domande che mi sono state rivolte. D'altra parte l'argomento era di tale importanza da non poter essere taciuto*.

Alle dichiarazioni di Mandelli ha risposto nella tarda serata di ieri Pasquale: ha risposto con la massima durezza, secondo il criterio del pugno di ferro che sta instaurando in questi ultimi tempi nel calcio. « *Ho letto le dichiarazioni di Mandelli* — ha detto Pasquale — *e senza contestare ad alcuno il diritto di esprimere critiche all'operato del proprio presidente ritengo tuttavia che quando tali critiche vengono anticipate pubblicamente, anziché nella sede appropriata e cioè davanti al Consiglio Federale unico competente a giudicare, si dovrebbe avere per lo meno la sensibilità di dimettersi* ».

Come si vede Pasquale è andato molto in là: forse troppo a nostro parere considerando che da tempo era a conoscenza del malcontento di Mandelli per lo svuotamento del settore tecnico (e quindi doveva almeno aspettarsi una reazione, l'avrebbe potuta prevenire meglio).

Inoltre non ci pare che Pasquale sia la persona più indicata per rimproverare ad altri di non avere la sensibilità di dimettersi: proprio lui cioè che non ha minimamente avvertito questa sensibilità pur dopo i tanti insuccessi della sua gestione (eliminazione ingloriosa in due campionati del mondo, fallimento finanziario delle società calcistiche e via dicendo).

Per le Olimpiadi

Il basket italiano ha le carte in regola

MILANO, 9.

« La nazionale italiana di pallacanestro ha le carte pienamente in regola per partecipare alle Olimpiadi di Città del Messico: se l'Italia non dovesse essere presente nessuna squadra di pallacanestro parteciperà alle Olimpiadi ».

Questa drastica affermazione è stata fatta oggi nel corso di una conferenza stampa dal signor William Jones segretario generale della Federazione Internazionale di Pallacanestro.

E' praticamente la risposta alle molte accuse di professionismo rivolte da molte parti alla pallacanestro italiana: ma è una risposta che si basa su un atto di fede, non sulla realtà, in quanto è noto a tutti che i cestisti italiani percepiscono sotto varie forme compensi di poco inferiori ai guadagni dei calciatori.

Non sappiamo dunque se l'affermazione del signor Jones soddisferà il CIO fugando veramente ogni dubbio.

Fortunato Manca diventa manager

MILANO, 9.

Sono partiti stamani in aereo per Madrid tre pugili sudamericani da tempo residenti in Italia che domani sera combatteranno nel corso di una riunione in programma al Palazzo dello Sport della capitale spagnola. I tre pugili, che combatteranno contro avversari spagnoli, sono il peso gallo argentino Ernesto Miranda che incontrerà Martinez, il welter junior sempre argentino Valerio Nunez che affronterà Tony Ortiz ed il piuma brasiliano Antonio Ferreira che incontrerà Manuel Calvo. Accompagna i tre pugili, per assisterli dall'angolo, l'ex campione d'Europa del welter Fortunato Manca. Nella foto: Manca.

In sciopero la Salernitana

SALERNO, 9.

I giocatori della Salernitana sono entrati ieri in sciopero, e pur essendosi regolarmente presentati allo stadio, non si sono allenati. Nonostante le sollecitazioni dell'allenatore Rosati, i calciatori, che hanno giustificato il loro atteggiamento con il fatto che da tre mesi non riscuotono lo stipendio, hanno dichiarato che non prenderanno parte alla trasferta di Palermo di domenica prossima se non riceveranno almeno una mensilità.

Scarfiotti a Londra

Ludovico Scarfiotti, pilota della « Ferrari », è partito ieri mattina dall'aeroporto di Fiumicino, diretto a Londra, dove domenica parteciperà al volante di una formula uno della casa modenese alla corsa di Brans Hatch in programma nella capitale britannica.

1100 LIRE CHE DURANO 10 ANNI

è quanto costa un chilo di SMALTOPITTURA MONDIAL che copre 20 metri quadri di superficie: porte, finestre, tapparelle, persiane ben dipinte, lucenti e durevoli per almeno 10 anni.

Mondial SMALTOPITTURA

In ogni negozio che vende il meglio

FRATELLI TOVAGLIERI S.p.A. • MILANO • VIA LEGNANO 14